

## ■ NELLA LOCRIDE Impegno sui temi sollevati dai sindaci del territorio

# «Tornerò da voi a gennaio»

*Solenne promessa fatta durante la visita alla cooperativa Goel*

di PINO ALBANESE

LOCRI - «Tornerò in Calabria e nella Locride a gennaio». È la promessa di Giuseppe Conte fatta alla gente che lo ha applaudito appena sceso dalla macchina che lo ha portato alla struttura sequestrata alla criminalità e diventata un ostello gestito dalla cooperativa Goel. Nelle poche parole concesse alla stampa il Premier, accompagnato dal senatore Nicola Morra, ha promesso attenzione per «una terra sofferente con tanti problemi da risolvere» che ha bisogno di sviluppo sociale, culturale ed economico. Ha detto che interesserà i ministri e coinvolgerà il Governo sulle questioni che «mi sono state indicate dalla delegazione di sindaci della Locride». Ha risposto con garbo, anche se velocemente per i tempi ristretti, a tutte le domande attinenti sia le questioni nazionali («mi vedrò con Juncker per spiegare la manovra economica») e sia quelle locali (tranne sulla riconferma o sostituzione di Massimo Scura al timone della sanità calabrese) spiegando che la «Calabria e la Locride necessitano di maggiore attenzione e di un impegno costante per superare i blocchi che condizionano il territorio» ed ha rassicurato che a gennaio tornerà concedendo più tempo «per conoscere le spinte ed atavi-



L'incontro con la vedova Fortugno

che questioni di questa regione» e trovare le giuste soluzioni alle tante criticità «anche per l'ospedale di Locri». Ha augurato per San Luca «il ritorno alle elezioni democratiche con la popolazione che sceglie gli amministratori recandosi alle urne» e poi dopo una breve visita all'ostello si è recato a Palazzo Del

Rio per visitare il luogo dove nel 2005 fu ucciso Franco Fortugno dirigente regionale della Margherita e vice presidente del consiglio regionale. Giuseppe Conte ha incontrato sia la vedova, l'ex parlamentare Maria Grazia Laganà, che il figlio Giuseppe e si è soffermato per qualche minuto con loro.

***A San Luca augura il ritorno alle elezioni democratiche***

Prima era stato nell'edificio che ospita il gruppo dei carabinieri comandati dal colonnello De Pascalis dove ha incontrato una delegazione dei sindaci (Giovanni Calabrese di Locri, Franco Cardia presidente dell'assemblea dei sindaci, Rosario Rocca presidente del comitato e Katy Belcastro anche nel ruolo di consigliere metropolitano) i quali gli hanno prospettato la situazione di disagio del territorio locride «marginale rispetto alla Calabria e al resto d'Italia» e gli hanno consegnato un documento con le criticità connesse la sanità, l'ambiente, le infrastrutture, il turismo anche quello culturale, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile che sta dando origine ad un trasferimento continuo di giovani in cerca di lavoro al nord, o fuori dall'Italia, con lo svuotamento di territori e poi hanno chiesto un tavolo di concertazione tra istituzioni locali, regionali e nazionali per avviare uno standard ottimale di offerta curativa nell'ospedale di Locri, attualmente limitata, ed impedire la migrazione sanitaria. I primi cittadini hanno pure fatto un riferimento ai fondi destinati alle periferie e che il governo ha congelato ed il Premier ha garantito l'impegno per queste argomentazioni che finiranno sul tavolo del Governo nazionale.